
ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA DI BRESCIA
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA - VICOLO S. GIUSEPPE 5, BRESCIA

PASSAGES_PRIVATES

A CURA DI CARLO SUSÀ E MASSIMO TANDARINI, CON IL CONTRIBUTO DI MARCO MAZZOLENI E MAURO PINI

Inaugurazione: 07 marzo ore 11:00

Durata: 07 marzo 2017 – 16 marzo 2017

Poche cose come una serie di fotografie riescono esprimere la tensione, fondamentale nella vita di ogni persona, tra la piena coscienza dell'istante e la vocazione a continuare il percorso. La singola immagine che fissa l'istante interseca molti sguardi, è un incrocio di storie che viaggiano al nostro interno. Quando si guardano delle fotografie, sia che ci riguardino direttamente, sia che ci mostrino qualcosa di totalmente altro da noi, può accadere di percepire un appello. «Un appello rivolto all'osservatore, che gli chiede di raccontare o di immaginare cosa si potrebbe raccontare a partire da queste fotografie». «Non si sa in che contesto si trovi la persona raffigurata, di che paesaggio si tratti. È la Francia meridionale o l'Italia? Non si sa. E bisogna iniziare a pensare per ipotesi. Seguendo questa strada si giunge inevitabilmente alla finzione e al racconto» [W.G. Sebald]. Tale vocazione al racconto inevitabilmente si nutre non solo di quanto ci pare essere noto in quanto vediamo, ma anche da misteriose corrispondenze che vediamo tra forme, particolari, luci e colori che non ci capita mai di notare e intrecciare nella realtà. È la coscienza della pregnanza dell'istante. Nel momento in cui ci troviamo di fronte a immagini disposte in un certo ordine, ci disponiamo a escludere molte possibilità offerte dal singolo istante per costruire relazioni tra quelle che ci appaiono le tappe di un percorso. È a questo punto che percepiamo una tensione, una contrapposizione 'ortogonale' tra la contemplazione statica e il naturale impulso al cammino. E forse allora capiamo che è quello che ci accade costantemente, che quella tensione è fondamentalmente la vita. Di questa contrapposizione è figlia la selezione di immagini in mostra, le quali sono state concepite e realizzate dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, non come specifici punti d'arrivo ma come tappe di un percorso d'esame o formativo. In questo senso sono dei "passages". Ma sono anche dei "privates", in quanto riflesso - privato che diviene pubblico - del desiderio di trovare una relazione fra l'interiorità e la realtà. Il nostro invito è quello di incrociare i loro sguardi e di accompagnarli nel viaggio.

IMAGEACADEMY GALLERY - CORSO G. GARIBALDI 16, BRESCIA

SONY WORLD PHOTOGRAPHY AWARDS 2016

A CURA DI MASSIMO REGGIA

Inaugurazione: 07 marzo 2017 ore 18:00

Durata: 07 marzo 2017 – 07 aprile 2017

Selezione di venti opere vincitrici del Sony World Photography Awards 2016 e tratte dai progetti di fotografi professionisti di varie nazionalità. Questa edizione del prestigioso concorso mondiale, che ha raccolto oltre 230mila candidature, rappresenta un'occasione per i giovani fotografi che desiderano farsi conoscere per far decollare la propria carriera.

KANALIDARTE – VIA ALBERTO MARIO 55, BRESCIA

NOBUYOSHI ARAKI, ALAN BELCHER, VANESSA BEECROFT, MIRCEA CANTOR, GREGORY CREWDSON, JAN FABRE, NAN GOLDIN, CANDIDA HOFER, YASUMASA MORIMURA, ROBERT MAPPLETHORPE, STEVE MCCURRY, LUIGI ONTANI, CINDY SHERMAN, HIROSHI SUGIMOTO, MICHELE ZAZA, *IL TEATRO DI NESSUNO*

Inaugurazione: 7 marzo 2017, ore 18.30

Durata: 7 marzo – 13 maggio 2017

La mostra "Il Teatro di Nessuno" per la Galleria Kanalidarte a cura di Graziano Menolascina è una rassegna di fotografia d'artista che analizza e va a fondo attraverso l'opera fotografica, all'evoluzione identitaria dell'uomo contemporaneo. Metaforicamente crea un teatro fatto di ritratti in cui personaggi e situazioni celebrano e rappresentano le contraddizioni, le inquietudini e i rapporti interpersonali nel nostro tempo, la quotidianità e la sua parodia, l'erotismo, il sesso, gli orrori della guerra, i contrasti sociali, la contrapposizione politica, il mito dell'artista ed il culto della personalità e la morte si rincorrono nella vanità della posa fotografica. Centrata su opere di artisti di fama internazionale uniti nel loro lavoro dalle stesse tematiche. Nobuyoshi Araki, Alan Belcher, Vanessa Beecroft, Mircea Cantor, Gregory Crewdson, Jan Fabre, Nan Goldin, Candida Hofer, Yasumasa Morimura, Robert Mapplethorpe, Steve McCurry, Luigi Ontani, Cindy Sherman, Hiroshi Sugimoto, Michele Zaza.

MO.CA. – VIA MORETTO 78, BRESCIA

MARCELLA CAMPAGNANO, *L'INVENZIONE DEL FEMMINILE*

Inaugurazione: 7 marzo 2017 ore 21:00

Durata: 07 marzo 2017 – 04 giugno 2017

Marcella Campagnano (1941), si forma e studia Pittura all'Accademia di Brera a Milano, negli anni '60. Negli stessi anni assume anche la fotografia come strumento di indagine, sviluppando il suo lavoro in modo singolare entro il contesto più ampio della pratica femminista dei primi anni '70. Nel 1974, con l'apporto di alcune amiche del suo gruppo di autocoscienza e del Collettivo femminista di Via Cherubini, mette in scena i diversi RUOLI imposti dal sociale alla figura femminile, trasformando il soggiorno di casa sua in un temporaneo, improvvisato set fotografico. Appeso un pezzo di moquette grigia a una parete, la macchina fotografica fissa sul cavalletto, due sole lampade rivolte al soffitto per ottenere luce diffusa, uno specchio per controllare la propria immagine prima dello scatto, registra uno scanzonato e ironico gioco di travestimenti che è un atto di presa di coscienza e riflessione sull'improbabile identità femminile. Ne nasce la serie "L'Invenzione del Femminile: RUOLI ", una delle più acute intuizioni e dei più significativi lavori sull'identità e relativa rappresentazione, nella ricerca artistica degli anni '70 e nell'arte dell'Avanguardia Femminista. Successivamente Marcella Campagnano riprende a lavorare su "L'Invenzione del Femminile" con il ciclo REGALITA' in cui le amiche ritratte indossano abiti confezionati dall'artista con materiali poveri o di riciclo, che alludono a lontane figure regali. Il gioco delle rappresentazioni prende così le forme di un libero omaggio ai grandi protagonisti della storia della pittura e, travalicando il sogno stereotipico infantile della principessa, diventa potente affermazione dell'originaria "regalità" delle donne che, come scrive Marcella Campagnano, "affonda le radici nei miti delle Dee Madri e che è, per tradizione, di origine divina".

CAMILLA FILIPPI, *PSYCHEDELIC BREAKFAST*

Inaugurazione: 7 marzo 2017 ore 21:00

Durata: 07 marzo 2017 – 04 giugno 2017

Una parete in cucina. Un tavolo. Una tazza.

E una camera fotografica. Senza fronzoli e trucchi digitali.

Solo un corpo e le sue molteplici identità. Le sue invenzioni. I suoi atti poetici. Davanti ai nostri occhi: l'interpretazione dei sogni coscienti. Davanti a noi: una donna e i suoi gender. Sempre con una tazza in mano. Lei si chiama Camilla Filippi. Attrice. Artista visiva.

Una donna, con le sue rivelazioni. Qui con il suo diario in forma fotografica. Ora, davanti ai nostri occhi: per ricucire la direzione privata del narcisismo.

Tutto nasce da un'attitudine divenuta professione: il mestiere di attrice.

Camilla, come altre attrici della sua generazione, s'interroga da tempo sul ruolo linguistico dei social network, sul modo giusto di sfruttare l'onda fotografica dei media sul web. Cercava un senso dentro il margine astratto di Instagram, un'azione oltre la pura promozione, affinché le fotografie ampliassero la fisionomia degli abiti liquidi, captando il cuore performativo della trasformazione, il disegno estetico della sua inquadratura immaginata. Da qui un'idea, diventata sistema circolatorio del suo immaginario: ogni giorno un personaggio, ogni volta un'interpretazione aderente, il volto e il busto che si plasmano negli archetipi del singolo racconto. Non più l'attrice che mostra la persona



ma una persona che reinventa le radici e i frutti di uno, cento, mille ruoli d'attrice. Uno scatto, una condivisione, una stampa, un'esposizione: l'inconsapevole leggerezza dell'essere artista. Essere artista in un sistema connettivo digitale. Essere artista attraverso la sintesi di una privata attitudine. Essere artista nell'indefinibile condizione del fluttuare.

L'atto fotografico si trasforma in un sistema biologico di ritmi esistenziali.

Un processo che nasce nell'istante in cui si accende la giornata: la prima colazione.

Da questo momento la prima colazione non sarà più la stessa.

Qualcuno direbbe, colazione da campioni.

Per la precisione, colazione da campionessa.

WUNDERKAMMER. LA STANZA DELLE MERAVIGLIE

A CURA DI SONIA LAMIA E GABRIELE CHIESA

Inaugurazione: 7 marzo 2017 ore 21:00

Durata: 07 marzo 2017 – 04 giugno 2017

Mostra collettiva di opere fotografiche di artisti contemporanei italiani, composta da stampe di esclusiva manifattura analogica: sperimentazioni e rivisitazioni delle tecniche antiche ed alternative. Collotipia, oleotipia, resinotipia, ambrotipia, carbone, ferrotipia, platinotipia, gomma bicromatata, albumine, sali d'argento con viraggi, cianotipia, lumen print, lift-off, carta salata, van dyke. La tecnologia esclusivamente digitale si sta rivelando costituzionalmente insufficiente. I giovani "nativi digitali" più attenti e propensi alla comunicazione stanno constatando che qualcosa di fondamentale manca nelle nuove tecnologie, che alcune sensazioni, gesti, profumi, siano essenziali per innescare nel nostro cervello i processi di creatività, apprendimento, arte. Indietro non si torna. Nessuna romantica nostalgia: i conservatori reazionari guardano indietro; i visionari guardano avanti. Avanti non ci sono cose vecchie ma cose che funzionano, anche se sono antiche.

"GIVE PHOTOGRAPHY A CHANCE"

Inaugurazione: 07 marzo 2017 ore 21:00

Durata: 7 marzo 2017 – 3 settembre 2017 MO.CA

7 marzo 2017 – 29 aprile 2017 Planet Vigasio Gallery

Perché lasciare aperte le porte delle gallerie? Perché mettere a disposizione di chiunque voglia esporre le proprie fotografie uno spazio di parete bianca, perché non fare selezione, perché non censurare, perché semplicemente aspettare che le stanze si riempiano di immagini fino a raggiungere la saturazione? Perché tutto questo? Il Brescia Photo Festival apre le porte a chiunque voglia mostrare il/i propri lavori: negli stessi spazi in cui hanno esposto i Maestri della Fotografia. Qualunque appassionato, qualunque fotoamatore, qualunque persona dotata di una macchina

fotografica o di uno smartphone che creda nella necessità di restituire ad un largo pubblico le proprie opere, potrà farlo presentandosi a Brescia, dove avrà a disposizione una superficie in cui disporre le immagini realizzate. Perché la parete di uno spazio espositivo è un luogo di sovrapposizioni, di sperimentazioni in cui testare, senza alcuna censura, la duttilità del mezzo fotografico, la voglia e la necessità di allargare i propri osservatori critici, di confrontarsi con un luogo destinato alla lentezza dello sguardo. Ognuno di noi oggi può avere a disposizione infinite pareti digitali in cui mostrare il proprio modo di guardare e restituire il mondo, ma una galleria definisce un diverso rapporto con le immagini, frena inevitabilmente lo scorrere del tempo d'osservazione.

PACI CONTEMPORARY - VIA TRIESTE 48, BRESCIA

ERIC RONDEPIERRE, *C'ERA UNA VOLTA IL CINEMA*

Inaugurazione: 7 marzo 2017 ore 18:30

Durata: 7 marzo – 30 settembre 2017

Ventun' anni dopo la grande esposizione al MOMA di New York che l'aveva inserito tra i fotografi sperimentatori più all'avanguardia, un anno dopo la grande antologica a lui dedicata dal MEP di Parigi, la galleria Paci Contemporary è lieta di annunciare la mostra personale di ERIC RONDEPIERRE dal titolo "C'era una volta il cinema". Il Solo Show avrà come oggetto gli storici bianchi e neri delle serie *Annonces* e *Précis de décomposition*, testimonianza di una fotografia cinematografica. Il lavoro di Rondepierre offre una visione enigmatica della realtà che, per quanto segnata da una grande forza sperimentatrice, sembra rievocare continuamente il fascino di epoche passate. I segni del tempo che affliggono e deformano la pellicola donano all'immagine un fascino e un potere inatteso, suggerendo quella condizione di instabilità che stimola l'immaginazione dello spettatore. In mostra saranno inoltre visibili anche alcuni dei suoi lavori più noti (*Champs-Élysées*, *Confidence*, *Cent Titres*,...) per la prima volta in grande formato, insieme alla celebre installazione *Les 30 Étreintes*.

PLANET VIGASIO PHOTO GALLERY – VIA PUSTERLA 3/A, BRESCIA

LORENZO MERLO, *PEOPLE OF ERITREA*

Inaugurazione: 2 maggio 2017 ore 18:00

Durata: 02 maggio 2017 – 02 luglio 2017

L'Eritrea e Lorenzo Merlo sono una "storia". Così come lo sono i suoi viaggi in Cambogia, in Vietnam o negli Stati Uniti, solo per citarne qualcuno. Il rapporto con i paesi che visita non è mai solo quello

di un, seppur colto ed attento, narratore imparziale: per lui documentare significa prima di tutto partecipare, significa osservare e conoscere fino in fondo la quotidiana straordinarietà di un luogo, viverlo dall'interno e dividerne la cultura. Il suo non è mai uno sguardo oggettivo e distaccato, ma piuttosto una presa di posizione, una capacità di racconto coinvolta e coinvolgente, attenta a rispettare ma anche a scegliere. Le sue immagini sono appunti di viaggio, piccoli capitoli di un diario metodico e puntuale che trovano spazio strada facendo fino a diventare racconto completo, senza ricercare superflui estetismi o insistite composizioni ma puntando dritto all'obbiettivo con l'obbiettivo, senza nascondersi dietro una macchina fotografica ma imponendo la sua discreta presenza. L'Eritrea è un paese che lo ha molto affascinato e non potrebbe che essere altrimenti. Lo ha percorso più volte e sempre ha voluto esserne testimone ed interprete, filtrandone la realtà attraverso la sua Leica. Lorenzo Merlo è un fotografo di genti, di umanità e di reazioni: sono le persone che lo interessano, sono i loro sguardi, i loro timori ed i loro sorrisi. I paesaggi e le architetture sono un supporto alla contestualizzazione, un semplice, seppur prezioso, accessorio alla storia che ha deciso di narrare. L'Eritrea, come tanti altri paesi, sarà soggetta a grandi cambiamenti e subirà un'evoluzione della quale non è ancora possibile valutare i tempi. Rimane una certezza: Lorenzo Merlo ha saputo raccontarne una parte con grande capacità di storicizzazione, con colta lucidità nel saperne individuare i caratteri salienti.

GALLERIA MASSIMO MININI – VIA APOLLONIO 68, BRESCIA

GEORGES VANGERLOO, *DALLA SCULTURA ALLA FOTOGRAFIA*

Inaugurazione: 7 marzo 2017 ore 18:00

Durata: 8 marzo 2017 – 11 marzo 2017

Le fotografie delle opere di Vantongerloo esposte presso la galleria Massimo Minini, indagano il rapporto tra la bidimensionalità della fotografia e i modi della scultura. Si tratta di 29 fotografie tra studi, servizi da tavola, maquettes di architetture di interni, esterni, dipinti, disegni e sculture: tutte immagini in cui l'artista ha voluto dare una lettura architettonica a forme che partono dalla scultura.

ALBA AREA GALLERY - CORSETTO SANT'AGATA 22, BRESCIA

RADU GALLI, SIMONE ABRAMI, ELENA FEDERICI, ALESSANDRA DALL'ARA, SILVIA MARIOTTI, ALBERTO ZANCHETTA, *UN OCCHIO FOTOGRAFICO PUÒ VEDERE TUTTO TRANNE SÉ STESSO*

Inaugurazione: 10 marzo 2017 ore 18:00

Durata: 10 marzo – 31 marzo 2017

Anziché celarsi dietro l'obiettivo fotografico, Simone Abrami sceglie invece di mostrarsi allo spettatore, inscenando situazioni che denotano un forte valore scultoreo e performativo. Se l'immagine fotografica rivendica un ruolo attivo da parte dell'operatore che guarda il mondo attraverso l'otturatore, Elena Federici pone il fruitore in una situazione diametralmente opposta, in cui il desiderio voyeuristico è associato a un ruolo distruttivo, tale da vanificare la memoria che ogni pellicola custodisce. Facendo il verso al pittorialismo, Alessandra Dall'Ara sfrutta la riproduzione fotomeccanica per ritoccare i volti di donne ritratte tra il Seicento e l'Ottocento, sottoponendole a veri e propri interventi di cosmesi estetica. Spiccatamente rarefatta è l'opera di Silvia Mariotti che, come suo solito, scandaglia i contesti geografici per riconoscere in essi non solo sensibilità paesaggiste ma anche (e sempre) le loro implicazioni antropiche. Infine, Alberto Zanchetta, curatore della mostra, indaga la consuetudine – tipica di gran parte dell'arte contemporanea – di ricorrere a materiali preesistenti, passibili di essere reinventati e manipolati a piacimento; allo stesso tempo vanifica però ogni apporto artistico per mettere in evidenza un approccio archivistico, in cui una serie di fotografie anonime degli inizi del secolo scorso permettono di riflettere sull'incredibile sviluppo della rivoluzione industriale, e la conseguente "dismisura" tra l'individuo e la macchina. Uno degli intenti di «UN OCCHIO FOTOGRAFICO PUÒ VEDERE TUTTO TRANNE SE STESSO» è porre l'attenzione su ciò che è "autentico", e ciò che invece è semplice "verosimiglianza", perché non si può soltanto riprodurre e rappresentare il reale, è anche possibile creare una profonda relazione tra l'artista e il proprio mezzo espressivo.

LA STANZA DELLE BICICLETTE – SPAZIO PER LA FOTOGRAFIA – VIA DELLE BATTAGLIE 16, BRESCIA

MONIKA BULAJ, *NUR. APPUNTI AFGHANI*

Inaugurazione: 10 marzo 2017 ore 18:00

Durata: 10 marzo – 1 aprile 2017

Un viaggio solitario con bus, taxi, cavalli, camion, a dorso di yak, dividendo il cibo, il sonno, la fatica, la fame, il freddo, i sussurri, il riso, la paura. Dal confine iraniano a quello cinese, armata solo di taccuino e Leica. Un mondo che dalla Maillart a Bouvier gli europei amarono, la culla del Sufismo e di un Islam tollerante che ora, dopo anni di presenza militare, si rinuncia a conoscere. Terra di poeti odiata dai Taliban, di sole abbacinante e cieli sconfinati, minacciata dallo scontro bipolare. Un Paese dove la donna è schiacciata dal tribalismo e l'oppio è la sola medicina dei poveri; dove si rischia la vita solo andando a scuola e in periferie disperate i bambini alle quattro del mattino vanno a prendere l'acqua. Ma un Paese capace di sorriso e ironia, rispettoso degli anziani, conscio che il futuro è nella scuola, per bambini che domani saranno uomini. Nel giardino luminoso dell'Afghanistan ho trovato focolai di speranza nei posti più insperati, nel fondo più nero della disperazione.

JASON SCHMIDT, *ARTISTS*

Inaugurazione: 11 febbraio 2017

Durata: 11 febbraio 2017 – 18 marzo 2017

Durante gli ultimi vent'anni Jason Schmidt ha perseguito un ambizioso progetto fotografico, ritraendo oltre cinquecento tra i più importanti artisti internazionali a lui contemporanei nei rispettivi studi e durante l'installazione del loro lavoro.

APALAZZOGALLERY è lieta di presentare un'esposizione di ventitré ritratti d'artista di Jason Schmidt, datati tra il 2001 e il 2017. La raccolta include un ampio ventaglio di artisti noti quali John Baldassarri, Maurizio Cattelan, e artisti emergenti come Ryan Trecartin e Servane Mary.

Come per fotografi di generazione precedenti, noti per i loro lavori di ritrattistica, quali Man Ray, Hans Namuth e Ugo Mulas, le fotografie di Schmidt sono più che semplici ritratti. Le fotografie infatti sono segno della modalità con la quale gli artisti si avvicinano al lavoro e al processo creativo.

Ognuno dei ritratti esposti è un mondo a sé stante, che riguarda la mitologia e la metodologia dell'artista che divengono a loro volta il soggetto del lavoro stesso.

STUDENTI DIPARTIMENTO FOTOGRAFIA LABA, *LO SGUARDO OLTRE*

A CURA DI GIOVANNA MAGRI E LUCREZIA DI CARNE

Inaugurazione: 11 marzo 2017 ore 18:00

Durata: 11 marzo 2017 – 02 aprile 2017

Il tema della mostra di opere degli studenti del dipartimento di Fotografia della LABA, intitolata *Lo sguardo oltre*, chiede ai giovani fotografi di interpretare il cambiamento in atto nei luoghi della loro vita. L'argomento può essere affrontato attraverso molteplici aspetti: sociale, relazionale, ideale, introspettivo, provocatorio, utopico, spaziale, come evoluzione, scambio. Del tutto libera è la scelta della forma: ciò che conta è la verità del sentire. Per "cambiamento" si intende ogni variazione dei modelli culturali, dello spazio e dei comportamenti umani. Il tema ha una connotazione di significato molto ampia. Viviamo un'epoca di grandi cambiamenti, forse irreversibili. Tutto scorre, scriveva già Eraclito. Un uomo non può immergersi due volte nello stesso fiume, perché non è mai lo stesso uomo, né il fiume è lo stesso fiume. Questo principio vale soprattutto per il mondo che ci circonda e che incessantemente muta: l'individuo e la sua personalità sono in continua, vitale metamorfosi. Nessuna società può impedire il cambiamento, che è la condizione naturale delle società umane. Il mutamento coinvolge oggi fattori complessi e di diversa natura: l'ambiente, la popolazione, le idee, gli eventi, l'innovazione culturale, l'azione umana, la tecnologia. L'argomento porta a riflessioni sull'esistenza, sulla cultura nell'epoca della società plurale, mai come oggi scorrente e fluida, nella

quale le sfide del cambiamento possono suscitare, oltre che nuovi allarmi, nuove idee, nuovi pensieri, un nuovo sentire. Gli studenti, stimolati da un mondo in continuo movimento, attraverso la ricerca, la loro sensibilità e consapevolezza, danno origine a progetti artistici individuali che possono suggerire allo spettatore ulteriori nuove riflessioni.

GUSMERI FINE ART – VIA XX SETTEMBRE 58/A, BRESCIA

KARIM EL MAKTAFI, *POBEDA, IL GIORNO DELLA VITTORIA*

Inaugurazione: 11 marzo 2017 ore 18:30

Durata: 11 marzo 2017 – 10 giugno

8 maggio 1945, ore 23.01: la Germania firma la resa mettendo fine a un conflitto durato cinque anni, otto mesi e sette giorni. La seconda guerra mondiale lascia dietro di sé tra i 55 e i 60 milioni di morti. Di questi, almeno 28 milioni sono russi. Dal 1965, per celebrare questo avvenimento, ogni 9 maggio in tutti i paesi dell'Europa orientale si celebra il giorno della vittoria, *Den' pobedy*. Negli anni successivi alla fine dell'Unione Sovietica, la celebrazione ha assunto anche toni di rivalsa diventando un momento di unità nazionale che riempie di orgoglio la grande maggioranza dei russi. Le foto di Karim el Maktafi fanno parte del progetto "Pobeda, il giorno della vittoria" e sono state scattate a Mosca il 9 maggio 2015. Attualmente il fotografo collabora con Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del gruppo Benetton.

Gusmeri Fine art avrà il piacere di ospitare l'autore presso la galleria durante l'inaugurazione della mostra.

IL BUNKER - VIA ODORICI 11, BRESCIA

PASSO DOPO PASSO

A CURA DI ALBANO MORANDI E RENATO CORSINI

Inaugurazione: 11 marzo ore 18:00

Durata: 11 marzo 2017 – 04 giugno 2017

Il lavoro svolto dalla scuola media Mompiani in collaborazione con gli studenti della LABA, unito all'archivio di un consolidato negozio di fotografia e alla ricerca di Mario De Carolis offrono spunti di riflessione su una parte di Brescia che storicamente rappresenta una delle sue anime più popolari. Il quartiere del Carmine e l'adiacente Corso Garibaldi sono da anni il contenitore di "people", di culture, di religioni e di tradizioni difficilmente riscontrabili, in quantità così concentrate, in altre zone della città. Le immagini scattate all'interno di "negozio via Garibaldi 30" di Ennio Rassiotti e quelle presenti nel progetto "I CARMENI" sono in grado di raccontarci un processo di evoluzione

della nostra società e del suo modo di porsi nei riguardi della fotografia. Una mostra/installazione che, negli intenti dei curatori, vuole anche essere l'identificazione e la valorizzazione di uno spazio espositivo alternativo, un luogo ricco di storia che per ubicazione e struttura merita un'attenzione del tutto particolare.

MUSEO NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA – C.DA DEL CARMINE 2F, BRESCIA

FRANK DITURI, *MOSTRA NEL CASSETTO*

Inaugurazione: 11 marzo 2017 ore 17: 00

Durata: 11 marzo – 2 aprile 2017

Frank Dituri, fotografo statunitense, racconta con le proprie immagini “la sensazione e la presenza del tempo” anziché “i momenti decisivi”. L'immagine deve funzionare come uno specchio o una lente, e reindirizzare l'osservatore verso l'oltre, l'altro.

ELEONORA MARTINA, *UNTITLED. COME PIACE A ME*

Inaugurazione: 11 marzo 2017 ore 17:00

Durata: 11 marzo – 2 aprile 2017

“Untitled. Come piace a me” è un racconto di frammenti di corpi, paesaggi e suggestioni, catturati attraverso immagini in bianco e nero in cui il tempo appare sospeso e rarefatto, immobile e poetico.

MANUEL COLOMBO, *WHO'S THAT GIRL?*

Inaugurazione: 11 marzo 2017 ore 17:00

Durata: 11 marzo – 2 aprile

“Who's that girl?” è il racconto per immagini della storia di una donna che diventa consapevole di se stessa, che sceglie di abbandonare il ruolo di figlia, moglie e madre per essere qualcuno fuori dall'ombra degli uomini. L'attrice e modella si chiama Jane Alexander; il fotografo è Manuel Colombo. Insieme danno vita a una serie fotografica che cattura un momento cruciale dell'esistenza: quello della scelta consapevole.

MO.CA. – VIA MORETTO 78, BRESCIA

Durata: mostra permanente

Attraverso duecentocinquanta fotografie di quarantanove fra i maggiori protagonisti della fotografia italiana la collezione permanente del Macof offre una corposa testimonianza della storia della fotografia italiana del Secondo novecento.

Racconta la nascita di una nuova fotografia documentaria nell'Italia liberata dal fascismo del dopoguerra e ne restituisce i diversi volti: la fotografia d'informazione legata all'affermazione di una stampa libera e alla stagione del rotocalco; le esperienze dei fotoamatori che scoprono in questi anni la fotografia come racconto della realtà; i percorsi di giovani freelance del Gruppo romano della Realfoto e del bar Jamaica a Milano, che rileggono con la loro cultura e il loro impegno civile le poetiche della fotografia umanista francese. La mostra segue poi l'evoluzione del linguaggio della fotografia giornalistica nel corso degli anni, con i grandi reporter inviati dei rotocalchi e una nuova generazione di autori che si dedicano ad una quotidiana indagine dei cambiamenti del costume e della società, ed evidenzia così il passaggio dagli stilemi e dalle sensibilità "neorealiste" degli anni cinquanta a forme narrative nuove legate alla modernizzazione della società italiana.

I fotografi in mostra: Paola Agosti, Maria Vittoria Backhaus, Studio Ballo, Marina Ballo Charmet, Gian Paolo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, Carlo Bavagnoli, Sandro Becchetti, Gianni Berengo Gardin, Giovanna Borgese, Giuseppe Bruno, Romano Cagnoni, Lisetta Carmi, Alfa Castaldi, Elisabetta Catalano, Carla Cerati, Francesco Cito, Mario Cresci, Luciano D'Alessandro, Tano D'Amico, Mario De Biasi, Mario Dondero, Franco Fontana, Federico Garolla, Caio Mario Garrubba, Giovanni Gastel, Luigi Ghirri, Mario Giacomelli, Paolo Gioli, Frank Horvat, Mimmo Jodice, Giorgio Lotti, Uliano Lucas, Pepi Merisio, Nino Migliori, Ugo Mulas, Occhiomagico, Carlo Orsi, Giuseppe Palmas, Federico Patellani, Gianni Pezzani, Franco Pinna, Piero Raffaelli, Tazio Secchiaroli, Enzo Sellerio, Gianni Turillazzi, Massimo Vitali.

E ANCORA...

PHOTO – PHYSIONATRACE – PERFORMANCE E MOSTRA IN PROGRESS

A CURA DI GABRIELE CHIESA

MOCA SPAZIO MAKERS HUB – VIA MORETTO 78, BRESCIA

Durata: 23 marzo 2017 – 28 maggio 2017

Photo-Physionotrace propone l'interpretazione fotografica dell'antico procedimento pre-fotografico inventato da Gilles Louis Chrétien nel 1784. La silhouette si produce per proiezione diretta del profilo del soggetto. Pertanto il prelievo dell'immagine avviene senza fotocamera e senza obiettivi: solo ombra. L'impressione avviene su carta fotosensibile ai sali d'argento. Segue il tradizionale trattamento della fotografia analogica in bianco-nero. L'impronta fotografica del profilo



è pronta in pochi minuti per essere montata ed esposta e/o consegnata. Photo-Physionotrace non è quindi solo un laboratorio o la dimostrazione di un processo, ma una mostra in progress che si arricchisce man mano con i ritratti presi in impronta fotografica diretta a tutte le persone che partecipano all'evento come attori protagonisti di una installazione fotografica in divenire.

“CYANOPEOPLE” – PERFORMANCE INSTALLATIVA

A CURA DI BRANCO OTTICO

PIAZZA LOGGIA

Inaugurazione: 29 aprile 2017

Il contributo di animazione e cultura fotografica proposto da “Branco Ottico” sviluppa il progetto che ha portato alla produzione della stampa fotografica cyanotype da negativo più grande al mondo realizzata in occasione di Phototrace Firenze 2015. Nel corso di Brescia Photo Festival 2017 si tenterà di realizzare un'opera fotografica collettiva che stabilisca il record del maggior numero possibile di soggetti protagonisti attivi. Si procederà all'impressione di un unico gigantesco mosaico di autoritratti, riuniti in un'unica matrice negativa che sarà stampata su un telo di 3x6 metri con l'antico processo fotografico cyanotype, inventato da Sir John Herschel nel 1842. In preparazione dell'evento, nel corso di Brescia Photo Festival 2017, chiunque potrà posare per un ritratto. Verrà infatti predisposta al MO.CA. una postazione che funzionerà come un chiosco fotografico automatico per la ripresa di fototessere. I ritratti saranno utilizzati per comporre la scritta PEOPLE su un negativo che verrà stampato a contatto su un telone foto - sensibilizzato. La performance avrà luogo nella tarda mattinata di sabato 29 aprile 2017 (domenica 30 aprile in caso di maltempo) in piazza della Loggia, a Brescia. L'azione fotografica comporterà l'intervento operativo di chi vorrà lasciare con le mani l'impronta della propria presenza sul gigantesco telo fotografico che verrà immediatamente trattato ed appeso in esposizione all'interno del MO.CA. in Via Moretto n. 78.

THE GLOBAL T(W)EENS PROJECT – IL MIO SGUARDO È IL TUO FUTURO – MOSTRA

VIVIEN ALLENDER

AREA ESPOSIZIONI PRESSO MO.CA., VIA MORETTO 78

Inaugurazione: 8 giugno 2017 ore 18:00

Durata: 8 giugno – 2 luglio 2017

L'indagine artistica di Vivien Allender consiste nel ritrarre pre-adolescenti di vari paesi del mondo, allo scopo di coglierne, attraverso lo sguardo, la capacità di situarsi nello spazio presente e di immaginare il proprio futuro e quello della loro città. Serena Uberti, intravedendo la forte valenza



sociale del progetto, ha affiancato alla dimensione dell'immagine, quella della parola, per dar voce ai giovani protagonisti. Urban Center Brescia riconosce in questa ricerca l'opportunità di acquisire, con i preadolescenti, un nuovo dinamico punto di vista sulla città, arricchendo così le proprie attività di partecipazione e dialogo con i cittadini. Saranno esposte più di 150 fotografie di ragazzi di diverse città, con una speciale sezione dedicata ai giovani bresciani, già coinvolti nell'evento del settembre scorso presso i giardini di Ambiente Parco e nella corte interna di Mo.Ca. La mostra rientra nel ciclo di iniziative del progetto "Moving Culture - Brescia, Culture in Movimento".